

nota integrativa

RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di €)	2002	2003
Utile dell'esercizio	3.880	2.850
Appendice fiscale	115	1.102
Ammortamenti	900	881
Svalutazioni (rivalutazioni)	1.804	496
Variazioni fondi per rischi e oneri	(66)	(26)
Variazione trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	11	16
Minusvalenze da radiazione, eliminazione ed estinzione	(2)	195
Dividendi	(2.129)	(2.079)
Interessi attivi	(388)	(60)
Interessi passivi	143	131
Oneri (proventi) straordinari	(1.118)	(102)
Imposte sul reddito	575	586
Dividendo AgipPetroli a valere sull'utile 2001	(452)	
Altre rettifiche	1	
Risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	3.274	3.990
Variazioni:		
- rimanenze	(203)	174
- crediti commerciali e diversi	863	(268)
- ratei e risconti attivi	3	(2)
- debiti commerciali e diversi	(1.022)	190
- ratei e risconti passivi	(38)	18
Flusso di cassa del risultato operativo	2.877	4.102
Dividendi incassati	2.120	1.758
Interessi incassati	360	63
Interessi pagati	(149)	(168)
Proventi (oneri) straordinari incassati (pagati)	(135)	(60)
Imposte sul reddito pagate	(944)	(629)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	4.129	5.066

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(milioni di €)	2002	2003
Investimenti:		
- immobilizzazioni immateriali	(157)	(222)
- immobilizzazioni materiali	(780)	(798)
- partecipazioni e azioni proprie	(4.456)	(4.351)
- titoli	(1)	(5)
- crediti finanziari	11	(46)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	35	89
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(5.348)</i>	<i>(5.333)</i>
Disinvestimenti:		
- immobilizzazioni immateriali	51	20
- immobilizzazioni materiali	253	5
- rami d'azienda	10	195
- partecipazioni	166	108
- titoli	138	
- crediti finanziari	15	24
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento	(2)	12
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	<i>631</i>	<i>364</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(4.717)	(4.969)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	75	1.501
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(612)	(101)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	457	(819)
Dividendi pagati	(2.876)	(2.833)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(2.956)	(2.252)
Effetti delle fusioni	5.833	
Flusso di cassa netto del periodo	2.289	(2.155)
Disponibilità liquide a inizio del periodo	140	2.429
Disponibilità liquide a fine periodo	2.429	274

■ Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è stato redatto secondo le disposizioni del codice civile, integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti e in quanto applicabili, facendo riferimento a quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB). Poiché non regolati dai principi indicati, sono stati adottati i criteri specifici dell'attività di esplorazione e produzione di idrocarburi applicati a livello internazionale con particolare riferimento alla determinazione degli ammortamenti con il metodo dell'unità di prodotto.

In applicazione del D.Lgs. n. 127/1991 è stato redatto il bilancio consolidato di Gruppo.

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 1 della deliberazione Consob n. 11661 del 20 ottobre 1998.

■ Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati non sono stati modificati rispetto a quelli dell'esercizio precedente salvo quanto indicato nel punto "Modifica dei criteri contabili". I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono indicati nei punti seguenti.

□ Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Il costo è rettificato quando specifiche leggi consentono o obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche se solo in parte, al loro maggiore valore normale determinato sulla base della residua possibilità di utilizzazione del bene ovvero, per i beni destinati alla vendita, al valore netto di realizzo.

I diritti di utilizzazione delle opere di ingegno sono ammortizzati a quote costanti in tre anni.

L'avviamento è iscritto all'attivo patrimoniale quando è acquisito a titolo oneroso ed è ammortizzato a quote costanti nel periodo di utilizzazione previsto, non superiore a cinque anni, a partire da quello di iscrizione.

Le altre immobilizzazioni immateriali, escluse quelle relative all'attività mineraria, sono ammortizzate a quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzazione, non superiore a cinque anni.

I costi di pubblicità sono imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Le immobilizzazioni immateriali sono svalutate quando il loro valore risulta durevolmente inferiore alla residua possibilità di utilizzazione stimata sulla base del valore normale del bene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e dalla sua cessione. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, le immobilizzazioni immateriali sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato. La svalutazione dei costi di impianto e di ampliamento e dell'avviamento non è oggetto di rivalutazione.

□ Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri finanziari connessi a debiti specifici relativi al periodo di realizzazione del bene. Il costo è rettificato quando specifiche leggi consentono od obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche se solo in parte, al loro maggiore valore normale determinato sulla base della residua possibilità di utilizzazione del bene ovvero, per i beni destinati alla vendita, al valore netto di realizzo.

I beni condotti in locazione finanziaria sono iscritti all'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui è esercitato il diritto di riscatto. Nel periodo di locazione l'impegno a effettuare i pagamenti dei canoni è iscritto in calce allo stato patrimoniale.

Le immobilizzazioni materiali, escluse quelle relative all'attività mineraria, sono ammortizzate a quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni (ammortamento economico-tecnico).

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati a quote costanti nel periodo di durata della concessione o della vita economico-tecnica se minore; il valore da ammortizzare è determinato al netto dei contributi ricevuti dal concedente.

I principali coefficienti di ammortamento economico-tecnico adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

	Percentuale annua
Terreni e fabbricati	da 0 a 20
Pozzi e impianti di sfruttamento	aliquota u.o.p.
Impianti specifici di raffinaria e logistica	da 6,25 a 14
Impianti specifici di distribuzione	10
Altri impianti e macchinario	da 4 a 25
Attrezzature industriali e commerciali	da 7,5 a 35
Altri beni	da 12 a 25

Al fine di conseguire benefici fiscali altrimenti non ottenibili, in aggiunta agli ammortamenti economico-tecnici sono rilevati ulteriori ammortamenti entro i limiti delle aliquote ordinarie e anticipate stabilite dalla normativa fiscale. Per gli stessi motivi, i beni di valore inferiore a 516,45 euro sono integralmente ammortizzati nell'esercizio. A partire dall'esercizio 1999, gli ammortamenti anticipati sono rilevati in sede di approvazione del bilancio di esercizio imputandoli direttamente alla specifica riserva di patrimonio netto ("Riserva da ammortamenti anticipati art. 67 D.P.R. n. 917/1986") sulla base della delibera dell'Assemblea.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le svalutazioni e le rivalutazioni sono effettuate applicando i criteri previsti per le immobilizzazioni immateriali.

☐ Attività mineraria

Concessioni minerarie

I costi relativi all'acquisto di concessioni minerarie sono imputati nelle "Immobilizzazioni immateriali" dell'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo dell'unità di prodotto (UOP) come indicato al punto "Sviluppo". Al fine di evitare la perdita del diritto alla deducibilità fiscale, sono stanziati ulteriori ammortamenti, in relazione alla durata della concessione, iscritti a rettifica delle immobilizzazioni immateriali.

Esplorazione

I costi sostenuti per accertare l'esistenza di un nuovo giacimento, sia prima dell'acquisizione dei titoli minerari sia successivamente alla stessa (prospezioni delle aree, sondaggi esplorativi, rilievi geologici e geofisici, perforazione dei pozzi esplorativi, acquisizione di dati sismici rilevati da terzi, etc.), sono imputati all'attivo patrimoniale alla voce "Costi di ricerca e di sviluppo", per rappresentarne la natura di investimento, e ammortizzati interamente nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Sviluppo

I costi di sviluppo sostenuti per l'ottenimento di riserve certe e la costruzione e installazione degli impianti necessari all'estrazione, trattamento, raccolta e stoccaggio di idrocarburi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati, prevalentemente, con il metodo UOP perché la loro vita utile è strettamente legata alla disponibilità di riserve di idrocarburi economicamente sfruttabili. Con tale metodo gli investimenti residui sono ammortizzati applicando l'aliquota ottenuta dal rapporto tra i volumi estratti nell'esercizio e le riserve certe sviluppate esistenti alla fine dell'esercizio, incrementate dei volumi estratti nell'esercizio stesso. Il metodo è applicato con riferimento al più piccolo insieme che realizza una correlazione diretta tra investimenti e riserve certe sviluppate.

Inoltre, al fine di conseguire benefici fiscali altrimenti non ottenibili, sono rilevati in aggiunta agli ammortamenti economico-tecnici ulteriori ammortamenti, entro i limiti delle aliquote ordinarie e anticipate previste dalla normativa fiscale. L'iscrizione di tali ammortamenti è effettuata applicando i criteri previsti per le immobilizzazioni materiali.

I costi relativi ai pozzi di sviluppo che risultano di esito minerario negativo o incidentati sono imputati interamente a conto economico come minusvalenze da radiazione.

Le svalutazioni e le rivalutazioni dei costi di sviluppo sono effettuate applicando i criteri previsti per le immobilizzazioni immateriali.

Produzione

I costi relativi all'attività di produzione (manutenzioni ordinarie dei pozzi, estrazione, trasporto, etc.) sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Chiusura e abbandono pozzi

I costi che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione per l'abbandono dell'area, lo smantellamento, la rimozione delle strutture e il ripristino del sito sono stanziati annualmente alla voce "Fondi per rischi e oneri - altri" in modo che il rapporto tra il fondo e l'ammontare dei costi previsti corrisponda al rapporto tra la produzione cumulata a fine periodo e le riserve certe sviluppate a fine periodo incrementate delle produzioni cumulate.

☐ Partecipazioni immobilizzate

Le partecipazioni sono iscritte al costo rettificato per perdite durevoli di valore. Il costo è determinato applicando il metodo LIFO a scatti annuali e incrementato delle rivalutazioni operate in applicazione di leggi specifiche.

Le perdite durevoli di valore sono apprezzate sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, se redatto, o dall'ultimo bilancio di esercizio conosciuto nonché, ove disponibili, dei relativi piani pluriennali. Per le imprese estere, non si procede alla svalutazione per la parte della diminuzione patrimoniale che deriva dall'apprezzamento dell'euro non giudicato durevole alla luce degli scenari utilizzati nella redazione dei piani pluriennali; parimenti non si tiene conto di aumenti patrimoniali riconducibili all'apprezzamento della moneta estera.

Le partecipazioni sono mantenute a un valore superiore al patrimonio netto di riferimento, nei limiti del valore di iscrizione originario, quando quest'ultimo corrisponde al prezzo pagato che ha tenuto conto di riserve implicite ancora esistenti.

Il rischio derivante dalle perdite eccedenti il patrimonio netto delle partecipate (deficit patrimoniale) è rilevato al passivo patrimoniale alla voce "Fondi per rischi e oneri - altri".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con effetto a conto economico. Per le partecipazioni acquisite prima della pubblicazione del D.Lgs. n. 127/1991, l'analisi dei movimenti assume come costo originario del bene il valore iscritto all'attivo patrimoniale nel bilancio di esercizio 1992.

Al fine di conseguire benefici fiscali altrimenti non ottenibili, sono effettuate, entro i limiti previsti dalla normativa fiscale, svalutazioni eccedenti le perdite durevoli di valore delle partecipazioni. Le svalutazioni sono iscritte a rettifica delle partecipazioni.

Titoli immobilizzati

I titoli sono iscritti al costo di acquisto integrato degli interessi impliciti maturati alla chiusura dell'esercizio. Il costo così determinato è rettificato per perdite durevoli di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, i titoli sono rivalutati entro i limiti delle svalutazioni effettuate con effetto a conto economico.

Azioni proprie immobilizzate

Le azioni proprie acquistate come investimento di carattere durevole sono iscritte al costo rettificato per perdite durevoli di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le azioni proprie sono rivalutate con effetto a conto economico. A fronte delle azioni proprie è iscritta nel patrimonio netto, per pari ammontare, la specifica riserva indisponibile.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo obsolete o di lenta movimentazione sono valutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Il costo delle rimanenze di idrocarburi (greggi, condensati e gas naturale) e dei prodotti petroliferi è determinato sulla base del costo medio ponderato tra quello di produzione e quello di acquisto applicando il metodo LIFO a scatti annuali; quello delle altre rimanenze è determinato applicando generalmente il costo medio.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzazione; i debiti sono iscritti al loro valore nominale.

I crediti e i debiti in moneta estera sono convertiti in euro applicando il cambio storico ovvero, in presenza di contratti di copertura specifica dal rischio di cambio, il cambio a pronti definito in tali contratti. Al fine di ottenere benefici fiscali altrimenti non ottenibili, i crediti e debiti soggetti al rischio di cambio e non coperti specificatamente non sono adeguati al cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio ma di essi si tiene conto nella determinazione del "Fondo oscillazione cambi", costituito nei limiti della normativa fiscale, non rilevando di conseguenza eventuali differenze attive nette di cambio.

Al fine di conseguire benefici fiscali altrimenti non ottenibili, sono effettuate svalutazioni eccedenti quelle necessarie a tenere conto del valore presumibile di realizzazione dei crediti, entro i limiti previsti dalla normativa fiscale. Le svalutazioni sono iscritte a rettifica dei crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli sono iscritti al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo LIFO a scatti annuali, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le azioni proprie acquistate al servizio dei piani di incentivazione con azioni Eni emessi a favore dei dirigenti del Gruppo (v. punto "Altre informazioni - Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni" della Relazione sulla gestione) sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il fair value (valore equo) delle stock grant o, nel caso di stock option, al minor tra il costo e il prezzo di esercizio delle opzioni. Le azioni proprie al servizio dei piani di incentivazione da emettere sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. A fronte delle azioni proprie è iscritta nel patrimonio netto, per pari ammontare, la specifica riserva indisponibile.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide in moneta estera sono iscritte in bilancio al cambio corrente alla chiusura dell'esercizio.

☐ Riserva da contributi in c/capitale art. 55 D.P.R. n. 917/1986

I contributi in conto impianti ricevuti per l'acquisto o per la realizzazione di beni strumentali e i contributi in conto capitale ricevuti per finalità diverse, quali i contributi per la ricerca scientifica, sono iscritti nell'esercizio in cui sono deliberati dal soggetto concedente e si sono verificate le condizioni previste dalla delibera medesima.

I contributi erogati fino al 31 dicembre 1992 sono iscritti nella "Riserva da contributi in c/capitale art. 55 D.P.R. n. 917/1986" del patrimonio netto e godono dei benefici della sospensione dalla tassazione previsti dalla vigente normativa fiscale.

I contributi erogati dal 1993 al 1997 sono iscritti in misura pari al 50% nella medesima Riserva al fine di fruire del regime di sospensione d'imposta previsto dalla normativa fiscale in vigore fino al 31 dicembre 1997; il residuo 50%, iscritto nei risconti passivi, è imputato a conto economico per competenza di esercizio coerentemente ai costi cui i contributi sono correlati; il contributo riscontato concorre a formare il reddito imponibile in quote costanti in dieci esercizi.

Nella nota integrativa è indicato l'ammontare della Riserva che si rende disponibile per effetto dell'imputazione a conto economico dei costi correlati ai contributi medesimi.

A partire dall'esercizio 1998, a seguito delle modifiche apportate all'art. 55 del D.P.R. n. 917/1986, i contributi sono iscritti per intero nei risconti passivi e imputati a conto economico per competenza di esercizio secondo il criterio sopra indicato; i contributi in conto impianti riscontati concorrono a formare il reddito imponibile in quote correlate all'ammortamento dei beni cui si riferiscono, gli altri contributi in conto capitale concorrono in quote costanti in cinque esercizi.

Sulla differenza fra la quota dei risconti per contributi imputata a conto economico per competenza di esercizio e la quota che concorre alla formazione del reddito imponibile sono calcolate, se di ammontare rilevante, le imposte differite o anticipate.

Ratei e risconti

I ratei e risconti sono determinati in modo da imputare all'esercizio la quota di competenza dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi. I risconti accolgono tra l'altro i contributi in conto capitale conseguiti a partire dal 1° gennaio 1993 di competenza degli esercizi futuri.

☐ Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare il fondo smantellamento e ripristino siti accoglie i costi per la chiusura e l'abbandono dei pozzi (v. punto "Attività mineraria - fondo chiusura e abbandono pozzi"), nonché per lo smantellamento e il ripristino dei siti che si presume di sostenere in occasione della dismissione o dell'attribuzione a una diversa destinazione di raffinerie, depositi, stabilimenti e stazioni di servizio. Questi ultimi costi sono stanziati nell'esercizio in cui si assume la decisione di dismissione o di una diversa destinazione dei beni.

Al fine di conseguire benefici fiscali altrimenti non ottenibili relativamente al fondo manutenzione aeromobili, sono effettuati stanziamenti eccedenti quelli necessari a tener conto degli oneri stimati, entro i limiti previsti dalla normativa fiscale. Gli stanziamenti eccedenti sono iscritti nei relativi fondi per rischi e oneri.

☐ Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e altri trattamenti a favore dei dipendenti

Il trattamento di fine rapporto è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro. L'ammontare iscritto in bilancio riflette il debito maturato nei confronti dei dipendenti al netto delle anticipazioni erogate agli stessi.

L'Eni versa contributi a fondi che si occupano della copertura assistenziale e previdenziale integrativa e di altre provvidenze a favore dei dipendenti. Questi fondi sono previsti da contratti di lavoro nazionali e da accordi sindacali a livello aziendale e non sono gestiti direttamente dalla Società. I contributi da corrispondere sono determinati periodicamente con le stesse organizzazioni sindacali e sono imputati a conto economico quando corrisposti. I principali fondi sono: a favore dei dirigenti, il Fondo Pensione Dirigenti Gruppo Eni (FOPDIRE) e il Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti delle Aziende del Gruppo Eni (FISDE); a favore degli altri dipendenti: il Fondenergia per le prestazioni pensionistiche complementari, il Fondo Integrativo Sanitario (FIS) e il Fondo per le Attività di Solidarietà (FASEN) che promuove e assicura servizi sociali, ricreativi e culturali.

☐ Garanzie e altri conti d'ordine

Le garanzie sono indicate in calce allo stato patrimoniale per il loro ammontare nominale; sono escluse le garanzie per debiti o impegni iscritti in bilancio che comportano rischi supplementari giudicati remoti. Le garanzie reali sono indicate solo se concesse su debiti o impegni altrui. Le garanzie reali costituite a fronte di debiti o impegni propri sono indicate in sede di commento della voce di bilancio che rileva i beni oggetto di garanzia.

Gli impegni per contratti derivati (acquisti a termine di valuta, swap, future, etc.) che comportano lo scambio a termine di capitali o di altre attività o del loro differenziale sono indicati in calce allo stato patrimoniale al prezzo di regolamento.

to del contratto; nel caso di contratti derivati su merci, l'impegno è considerato di vendita se comporta il ricevimento di un prezzo fisso. Gli impegni per contratti derivati diversi dai precedenti (interest rate swap, forward rate agreement, etc.) sono indicati in calce allo stato patrimoniale al valore nominale del capitale di riferimento.

Gli altri impegni sono indicati in calce allo stato patrimoniale per l'ammontare corrispondente all'effettiva obbligazione dell'impresa alla data di chiusura dell'esercizio.

I rischi possibili, ma non probabili, conseguenti a garanzie rilasciate o a impegni assunti non quantificabili sono menzionati negli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale; nel medesimo punto sono indicati, quando rilevanti, i rischi relativi a richieste di risarcimenti o a controversie.

Le garanzie e gli altri conti d'ordine in moneta estera sono convertiti in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio o il cambio a termine negoziato, salvo per le garanzie in cui è prevista la garanzia dello Stato (che copre le oscillazioni superiori al 5%) che sono convertite al cambio storico aumentato o diminuito del 5% nel caso in cui il cambio al 31 dicembre risulti non compreso nella predetta banda di oscillazione.

☐ Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà o del compimento della prestazione. In particolare il momento del riconoscimento dei ricavi coincide:

- per i prodotti petroliferi venduti sul mercato rete, generalmente con la consegna alle stazioni di servizio; per tutte le altre vendite, generalmente con la spedizione dagli impianti;
- per il gas naturale, con l'uscita dalla rete di trasporto e la consegna all'utente;
- per i greggi, con la spedizione.

Quando i ricavi sono riconosciuti al momento della spedizione tutti i rischi di perdita sono trasferiti all'acquirente a quella data.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa più identificare l'utilità futura degli stessi.

☐ Dividendi

I dividendi sono iscritti nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

☐ Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile della società e delle sue controllate residenti in paesi con regimi fiscali privilegiati, proporzionalmente alla partecipazione detenuta, qualora ricorrano le condizioni per la tassazione per imputazione disposta dall'articolo 127 bis del D.P.R. 917/1986; il debito per imposte è rilevato alla voce "Debiti tributari" al netto degli acconti versati, dei crediti d'imposta sui dividendi e delle eccedenze Irpeg acquisite nell'ambito del Gruppo a norma dell'articolo 43-ter del D.P.R. 602/1973.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La rilevazione delle imposte differite è omessa se è dimostrabile che il loro pagamento è improbabile; l'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attivo circolante - crediti"; se passivo, alla voce "Fondo per imposte".

☐ Contratti derivati

Per far fronte al rischio di variazione dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi, la Società stipula contratti derivati a copertura di specifiche operazioni ovvero di esposizioni nette. La politica adottata dalla Società e la descrizione dei contratti utilizzati sono indicati alla nota n. 15.

I differenziali di interesse da incassare o da pagare sugli interest rate swap sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica sono rilevati alla voce "Ratei e risconti".

I contratti derivati di copertura dal rischio di cambio sono valutati congiuntamente all'attività o passività coperta se attribuibili a essa in modo specifico, diversamente concorrono alla determinazione del fondo oscillazione cambi costituito nei limiti previsti dalla normativa fiscale come indicato al punto "Crediti e debiti". I contratti derivati di copertura di impegni sono esclusi dalla determinazione del fondo oscillazione cambi ma di essi si tiene conto, fintanto che l'operazione coperta non si realizza, al fine di verificare che non vi siano differimenti di perdite. I premi o gli sconti sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto.

Gli utili sui contratti derivati di copertura dal rischio prezzo sono imputati a conto economico nei limiti necessari a compensare le svalutazioni delle attività oggetto di copertura; le perdite sono imputate a conto economico quando maturate, coerentemente alla valutazione delle attività oggetto di copertura. Gli effetti economici dei contratti derivati di copertura di impegni sono sospesi fintanto che l'operazione coperta non si realizza; eventuali differenziali negativi maturati sul contratto derivato sono immediatamente imputati a conto economico se costituiscono un differimento di perdite.

Gli utili e le perdite sono classificati coerentemente all'attività, passività o impegno oggetto di copertura.

☐ **Costi di ricerca scientifica e tecnologica**

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento. I costi di ricerca e sviluppo iscritti all'attivo patrimoniale riguardano costi a utilità pluriennale sostenuti per attività di ricerca applicata e sviluppo e sono valutati applicando i criteri indicati per le immobilizzazioni immateriali.

☐ **Costi ambientali**

I costi ambientali sono sostenuti o stanziati per prevenire, ridurre, riparare o monitorare l'impatto ambientale delle attività produttive. Sono imputati in aumento delle immobilizzazioni cui si riferiscono i costi ambientali che aumentano la vita utile, la capacità produttiva nonché la sicurezza delle immobilizzazioni materiali sempreché consentano di conseguire un incremento complessivo della produttività aziendale. I rischi e gli oneri sono stanziati alla voce "Fondi per rischi e oneri - altri" quando è probabile o certo che la passività sarà sostenuta e l'ammontare può essere ragionevolmente stimato.

☐ **Costi di ristrutturazione**

I costi derivanti dagli incentivi all'esodo sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui il programma di riduzione del personale è definito e si sono verificate le condizioni previste per l'attuazione. La svalutazione delle immobilizzazioni è effettuata quando il valore di iscrizione risulta durevolmente inferiore alla residua possibilità di utilizzazione. Questi costi sono di natura straordinaria.

☐ **Modifica dei criteri contabili**

Rispetto all'esercizio precedente è stato modificato il criterio di rilevazione e valutazione dei piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni illustrati nel paragrafo "Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni" del capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio. Di seguito sono indicati il criterio adottato e le motivazioni della modifica.

In precedenza, costituendo le stock grant reddito di lavoro dipendente, alla data di assunzione dell'impegno venivano rilevati esclusivamente gli oneri sociali che si prevedeva di sostenere alla data dell'esercizio del diritto nonché la relativa quota di TFR. La sottoscrizione delle nuove azioni era rilevata come operazione patrimoniale alla data della loro emissione. Non vi erano piani di stock grant con utilizzo di azioni proprie.

Relativamente ai piani di stock option, alla data di assunzione dell'impegno non veniva effettuata alcuna rilevazione; alla data di esercizio del diritto, la sottoscrizione di nuove azioni o la cessione di azioni proprie veniva rilevata come operazione patrimoniale.

A partire dagli impegni assunti nell'esercizio 2003, le stock grant e le stock option assegnate ai dirigenti della Società, entrambe rivenienti da azioni proprie, sono rilevate come componente del costo del personale, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono.

Il costo è determinato con riferimento al fair value (valore equo) del diritto assegnato al dipendente e imputato a conto economico pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (vesting period)¹. Il medesimo criterio di imputazione pro rata temporis è adottato per la rilevazione degli oneri sociali e del TFR relativi ai piani di stock grant.

Il fair value delle stock grant è rappresentato dal valore corrente dell'azione alla data di assunzione dell'impegno, ridotto del valore attuale dei dividendi attesi nel vesting period. Il fair value delle stock grant assegnate nel 2003 è 11,1954 euro. Il fair value delle stock option è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio. Il fair value delle stock option assegnate nel 2003 è di 1,5045 euro.

Il costo delle stock grant con utilizzo di azioni proprie nonché gli oneri sociali e il TFR sono rilevati con contropartita alla voce "Fondi per rischi e oneri - altri"; il costo relativo alle stock option è rilevato con contropartita alla voce "Riserva disponibile".

Il fair value dei diritti assegnati ai dirigenti di società controllate dell'Eni SpA a fronte di piani di stock grant con utilizzo di azioni proprie è addebitato alle società presso cui i dirigenti sono a ruolo. Il costo e il relativo addebito sono rilevati rispettivamente alle voci "Oneri finanziari - altri" e "Proventi finanziari - altri".

Le azioni proprie acquistate al servizio dei piani sono iscritte alla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" e valutate al minore tra il costo di acquisto e il fair value delle stock grant o, nel caso di stock option, al minore tra il costo di acquisto e il prezzo di esercizio delle opzioni.

Complessivamente il costo delle stock grant e delle stock option assegnate ai dirigenti a ruolo dell'Eni SpA nell'esercizio ammonta a 17 milioni di euro, come segue:

- | | |
|--|----|
| - fair value delle stock grant e delle stock option | 13 |
| - oneri sociali e TFR sul valore normale delle stock grant | 4 |

Il costo imputato a conto economico, determinato pro rata temporis lungo il vesting period, ammonta a 3 milioni di euro cui si aggiunge la svalutazione delle azioni proprie in portafoglio al servizio dei piani di stock grant di 3 milioni di euro per adeguare il valore di iscrizione al fair value delle stock grant assegnate; in relazione alla deducibilità differita degli oneri imputati a conto economico, sono state rilevate imposte anticipate di 3 milioni di euro.

(1) Per le stock grant, periodo intercorrente tra la data di assunzione dell'impegno e la data in cui le azioni sono assegnate; per le stock option, periodo intercorrente tra la data di assunzione dell'impegno e la data in cui l'opzione può essere esercitata.

■ Note al bilancio e altre informazioni

1 Immobilizzazioni immateriali

(milioni di €)	Valore netto al 31.12.2002	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2003	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2003 ⁽¹⁾
Costi di ricerca e di sviluppo		117		(117)			
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	48	22		(37)	20	53	119
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	119	17	(2)	(39)	11	106	168
Avviamento	9			(5)	13	17	58
Immobilizzazioni in corso e acconti	65	68	(4)		(50)	79	
Altre	34	4		(11)	6	33	89
	275	228	(6)	(209)		288	434

(1) Di cui 5 milioni di euro riferiti al fondo svalutazione.

I costi di ricerca e sviluppo riguardano principalmente i costi dell'attività di ricerca di idrocarburi (69 milioni di euro) e i costi per il progetto EST - Eni Slurry Technology (48 milioni di euro).

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno di 53 milioni di euro riguardano essenzialmente i costi di acquisizione e di sviluppo interno del software tecnico-scientifico e amministrativo e i diritti di utilizzazione di processi produttivi di raffinaria.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili di 106 milioni di euro riguardano essenzialmente le concessioni di sfruttamento minerario dei campi di Bonaccia (52 milioni di euro), Caldarosa (31 milioni di euro), nonché di Anemone e Azalea, queste ultime acquisite nel 2003 (7 milioni di euro). L'ammortamento economico-tecnico delle concessioni decorre dall'esercizio in cui ha inizio la produzione; al fine di evitare la perdita del diritto alla deducibilità fiscale, nell'esercizio si è proceduto all'ammortamento determinato sulla base della loro durata (gli ammortamenti eccedenti ammontano al 31 dicembre 2003 a 7 milioni di euro). Gli incrementi di 17 milioni di euro comprendono rivalutazioni effettuate a norma della legge 21 novembre 2000, n. 342 per 5 milioni di euro. Le rivalutazioni sono state effettuate mediante aumento del valore di iscrizione dei beni in contropartita alla specifica riserva di rivalutazione per ammontare corrispondente alle rettifiche di valore operate al solo fine di ottenere benefici fiscali così come risultanti dalla nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2002.

L'avviamento di 17 milioni di euro riguarda le somme corrisposte a tale titolo in occasione dell'acquisto di rami d'azienda.

Le immobilizzazioni in corso e acconti di 79 milioni di euro riguardano essenzialmente i costi sostenuti per lo sviluppo interno di software tecnico-scientifico e amministrativo.

Le altre immobilizzazioni immateriali di 33 milioni di euro riguardano essenzialmente i costi per migliorie non economicamente separabili su beni condotti in locazione e le somme versate alla Regione Basilicata, al netto dell'ammortamento (effettuato con il metodo dell'unità di prodotto), sulla base degli accordi attuativi stipulati con la stessa connessi al programma di sviluppo petrolifero proposto dall'Eni nell'area della Val d'Agri (16 milioni di euro).

Le altre variazioni riguardano principalmente la riclassifica dalle immobilizzazioni in corso alle diverse categorie dei beni entrati in esercizio.

2 Immobilizzazioni materiali

(milioni di €)	Valore netto al 31.12.2002	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti e svalutazioni	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2003	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2003 ⁽¹⁾
Terreni e fabbricati	445	30	(100)	(20)	25	380	448
Impianti e macchinario	2.278	1.423	(65)	(1.426)	411	2.621	12.580
Attrezzature industriali e commerciali	16	33		(9)	18	58	119
Altri beni	78	1		(29)	22	72	276
Immobilizzazioni in corso e acconti	748	603	(27)		(476)	848	
	3.565	2.090	(192)	(1.484)		3.979	13.423

(1) Di cui 335 riferiti al fondo svalutazione.

Gli incrementi di 2.090 milioni di euro comprendono la rivalutazione effettuata a norma della legge 21 novembre 2000, n. 342 per 1.291 milioni di euro. La rivalutazione ha interessato in particolare gli impianti e il macchinario (1.230 milioni di euro) ed è stata effettuata mediante aumento del valore di iscrizione dei beni per ammontare corrispondente alle rettifiche di valore operate al solo fine di ottenere benefici fiscali così come risultanti dalla nota integrativa del bilancio 2002, dedotte quelle relative ai beni ceduti, radiati o conferiti. Informazioni sulla rivalutazione e sugli investimenti effettuati nell'esercizio sono fornite nella Relazione sulla gestione (v. rispettivamente "Andamento operativo - Investimenti tecnici" e "Commento ai risultati economico-finanziari - Patrimonio netto").

I terreni e fabbricati (380 milioni di euro) riguardano terreni (180 milioni di euro), fabbricati industriali e commerciali (183 milioni di euro) e fabbricati civili (16 milioni di euro).

Gli impianti e macchinario (2.621 milioni di euro) riguardano essenzialmente gli impianti di sfruttamento di giacimenti di idrocarburi e i costi di perforazione dei pozzi (1.446 milioni di euro), impianti di distribuzione carburanti (569 milioni di euro) e impianti di raffinazione (335 milioni di euro).

Gli altri beni (72 milioni di euro) riguardano essenzialmente l'hardware (56 milioni di euro) e la flotta aerea (14 milioni di euro).

Le immobilizzazioni in corso e acconti (848 milioni di euro) riguardano in particolare gli investimenti relativi allo sviluppo della Val d'Agri, grandi ristrutturazioni e potenziamento impianti della rete commerciale, interventi di ampliamento delle strutture di raffinazione e in materia di salute, sicurezza e ambiente nonché gli interventi di perforazione e riperforazione su campi esistenti volti al miglioramento della capacità produttiva.

I decrementi riguardano la cessione di rami d'azienda, in particolare stazioni di servizio (78 milioni di euro), la cessione di un terreno ubicato nel Comune di Rho (64 milioni di euro), nonché la devoluzione gratuita di stazioni di servizio autostradali al termine della concessione (44 milioni di euro).

Le altre variazioni riguardano principalmente la riclassifica dalle immobilizzazioni in corso alle diverse categorie dei beni entrati in esercizio.

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni gratuitamente devolvibili per 129 milioni di euro, di cui 121 riferiti a impianti di distribuzione che insistono su aree autostradali e 8 milioni di euro a terminali marittimi e oleodotti annessi alle raffinerie e depositi costieri edificati su terreni demaniali.

Le richieste di contributi in corso ammontano a 5 milioni di euro.

Sulle immobilizzazioni sono iscritte ipoteche a garanzia di mutui concessi che al 31 dicembre 2003 hanno un valore nominale di 114 milioni di euro; alla stessa data l'impegno effettivo ammonta a 26 milioni di euro. Il valore contabile delle immobilizzazioni su cui sono costituite le garanzie ammonta a 105 milioni di euro.

I fondi ammortamento e svalutazione di 13.423 milioni di euro comprendono ammortamenti stanziati al fine di ottenere benefici fiscali per 807 milioni di euro. Le variazioni intervenute nell'esercizio sono indicate nella tabella seguente:

(milioni di €)	Valore al 31.12.2002	Riclassifiche	Stanziamenti	Decrementi	Valore al 31.12.2003
Terreni e fabbricati	2	29	3	(29)	5
Impianti e macchinario	1.292	(29)	805	(1.267)	801
Attrezzature industriali e commerciali	33			(33)	
Altri beni	2			(1)	1
	1.329		808	(1.330)	807

I decrementi riguardano essenzialmente gli ammortamenti eccedenti riassorbiti a seguito: (i) della rivalutazione del costo dei beni effettuata a norma della legge 342/2000 (1.291 milioni di euro); (ii) di cessioni, radiazioni e conferimenti (24 milioni di euro); (iii) dell'ammortamento economico-tecnico dei beni successivo al completamento dell'ammortamento fiscalmente consentito (c.d. "rigiro") (9 milioni di euro).

Impianti e macchinario

(milioni di €)	Costo	Ammortamenti	Rettifiche di valore	Valore netto al 31.12.2003
Saldo iniziale	13.873	(11.291)	(304)	2.278
Movimenti dell'esercizio				
Incrementi per:				
- acquisizioni	193			193
- rivalutazione	1.230			1.230
- trasferimenti da immobilizzazioni in corso	411			411
Decrementi per:				
- ammortamenti		(1.426)		(1.426)
- svalutazioni			(16)	(16)
- conferimenti	(17)	17		
- cessioni e radiazioni	(489)	436	4	(49)
Saldo finale	15.201	(12.264)	(316)	2.621

Rivalutazioni a norma di legge e allocazione del disavanzo di fusione

	Leggi di rivalutazione		Rivalutazioni volontarie		Disavanzi di fusione	
	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2003	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2003	Valore al 31.12.2002	Valore al 31.12.2003
(milioni di €)						
Immobilizzazioni materiali						
Terreni e fabbricati						
- costo	260	216	6	6	16	15
- fondo ammortamento e svalutazione	(94)	(93)	(6)	(6)	(6)	(6)
	166	123			10	9
Impianti e macchinario						
- costo	1.725	2.922	23	16	1.529	1.516
- fondo ammortamento e svalutazione	(1.393)	(2.150)	(23)	(16)	(1.498)	(1.499)
	332	772			31	17
Attrezzature industriali e commerciali						
- costo	8	40			2	2
- fondo ammortamento e svalutazione	(4)	(7)			(2)	(2)
	4	33				
Altri beni						
- costo	66	54			10	10
- fondo ammortamento e svalutazione	(38)	(36)			(10)	(10)
	28	18				
Immobilizzazioni immateriali						
Concessioni						
- costo	12	17				
- fondo ammortamento e svalutazione	(6)	(7)				
	6	10				
Totale						
- costo	2.071	3.249	29	22	1.557	1.543
- fondo ammortamento e svalutazione	(1.535)	(2.293)	(29)	(22)	(1.516)	(1.517)
	536	956			41	26

Le leggi di rivalutazione riguardano:

(milioni di €)

Leggi	Costo	Fondo ammortamento e svalutazioni	Valore residuo
D.L. 14.02.1948	..	..	..
Legge n. 576/1975	59	(56)	3
Legge n. 72/1983	182	(165)	17
Legge n. 413/1991	93	(60)	33
Legge n. 342/2000	2.915	(2.012)	903
	3.249	(2.293)	956

Le rivalutazioni volontarie riguardano rivalutazioni effettuate dalla Mach SpA incorporata dall'AgipPetroli nel 1982.

I disavanzi di fusione riguardano le incorporazioni delle seguenti società:

(milioni di €)

Società	Costo	Fondo ammortamento e svalutazioni	Valore residuo
Agip SpA in Eni SpA	1.408	(1.408)	
Agip Raffinazione SpA in AgipPetroli SpA	26	(26)	
IP SpA in AgipPetroli SpA	109	(83)	26
	1.543	(1.517)	26

3 Immobilizzazioni finanziarie

Immobilizzazioni finanziarie - partecipazioni

	Valore netto al 31.12.2002	Riclassifiche	Interventi sul capitale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Alienazioni	Rettifiche di valore	Valore netto al 31.12.2003
(milioni di €)							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	17.292	2	997	2.584	(84)	(860)	19.931
- imprese collegate	373	(2)	9	442		(115)	707
- altre imprese	9				(1)		8
	17.674		1.006	3.026	(85)	(975)	20.646

Gli interventi sui capitali delle società controllate (997 milioni di euro) riguardano essenzialmente l'Eni Exploration BV (387 milioni di euro), la Syndial SpA (ex EniChem SpA, 367 milioni di euro) e l'Eni International BV (222 milioni di euro).

Le acquisizioni e sottoscrizioni (3.026 milioni di euro) riguardano essenzialmente l'acquisto sul mercato del 56,04% di Italgas SpA (2.569 milioni di euro, inclusi i costi accessori) a seguito dell'offerta pubblica di acquisto e del 50% della Unión Fenosa Gas SA (442 milioni di euro).

Le alienazioni (85 milioni di euro) riguardano essenzialmente: (i) l'attribuzione gratuita di azioni Snam Rete Gas SpA a seguito dell'esercizio della Bonus Share (31 milioni di euro)²; (ii) la cessione alla Syndial SpA della partecipazione (100%) nella Territorio e Impresa SpA (22 milioni di euro); (iii) la cessione alla Sofid SpA della partecipazione (100%) in Eni Servizi Amministrativi SpA (12 milioni di euro); (iv) la cessione alla EniTecnologie SpA della partecipazione (100%) in Eurosolare SpA (12 milioni di euro).

L'analisi per società delle rettifiche di valore di 975 milioni di euro (al netto delle rivalutazioni di 3 milioni di euro) è indicata alla nota n. 19 "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

La riclassifica riguarda la partecipazione nel Consorzio SET (50% Eni).

Informazioni in ordine alle imprese controllate e collegate partecipate al 31 dicembre 2003, relative in particolare alle variazioni della quota di possesso e alle operazioni sul capitale intervenute nell'esercizio, sono indicate nell'allegato "Notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta dell'Eni SpA", che fa parte integrante della presente nota. L'analisi delle partecipazioni in imprese controllate e collegate con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e il patrimonio netto è indicata nella tabella che segue:

(2) L'OPVS prevedeva, quale incentivo per l'adesione dell'offerta, il diritto all'attribuzione gratuita di 10 azioni ordinarie Snam Rete Gas ogni 100 azioni assegnate, fino a un massimo di 300 azioni, agli assegnatari di azioni Snam Rete Gas che avessero conservato la titolarità ininterrottamente per 18 mesi dal 6 dicembre 2001 (data di pagamento delle azioni).